

riena, d'Avigliana, di Susa, di Saluzzo, di Bricberasco, con tante Valli, forti, & altri luoghi, che squarciano il Piemonte, e gli assediano la Metropoli stessa. E quando credere con la forza scacciarne i Francesi, che nella vicinanza possono inondargli lo Stato, e con la ferocia, e la potenza assorbire il restante? Attendere forse i soccorsi da Spagna, che a titolo di patrocinio vorrà usurparsi altre piazze? Sacrificasse dunque al genio insaziabile, che tiene il Cardinale di gloria, una picciola parte, come Pinarolo poteva dirsi; perche, redintegrato del resto, non mancherebbero un giorno aperture di ricuperar' anco questo, più facile essendo stancare nella custodia delle loro conquiste i Francesi col cedere, che col resistere. Anzi offerirgli al presente vantaggi importanti, mentre, dall'arbitrio de' Ministri della Corona dovendo la divisione del Monferrato dipendere, se ne farebbe ad esso, insieme con la cessione di Trino, così ampio riparto, che il vassente di Pinarolo sarebbe assai compensato. Esser ciò appunto quello, che il Padre di lui haveva per lunghi anni, e in mezzo a tanti travagli cercato. Nè poter' il Duca di Mantova dolersi; perche, se a prezzo delle proprie conquiste gli fa la Corona restituire la città capitale, havendo preservato Casale coll'oro, e col sangue, qual minor gratitudine rendersi a così magnanimo Rè, che pagando il prezzo di quella Porta, che per sua salvezza, & ajuto desidera tenersi aperta per le venture occorrenze? Pensasse Vittorio alle congiunture presenti, & a proprii interessi: perche, se a cedere Pinarolo non assentisse, restava la Francia con quella Piazza non solo, ma coll'ampissime spoglie della Savoia, e del Piemonte. Esser' ella bora mai arbitra della quiete; e dell'armi. In Casale estendere la mano, e l'autorità. Nè molto di Mantova curarsi, lontana da' suoi confini, e bilanciata da grandissimi acquisti, cò quali può con larga mano, e compensare le perdite del cliente, e prevaler' a' vantaggi degli Spagnuoli. Fluttuava il Duca trà gravi pensieri, perche dall'un canto allettavalo il desiderio di pace, e la speranza di ricuperar col trattato, ciò, ch'in altro modo non poteva ricavar da' Francesi; dall'altro comprendeva, che, rinunciata la custodia dell'Alpi, e delle Porte d'Italia, non farebbe più dalle Corone la di lui Amicitia

dopo lunga
perplessità.